...giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta serie: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate sul lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 48.

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 7.25, tramonta ore 5.4 Trieste, Mercoledì 3 Febbraio 1897 Oggi: S. Biagio. — Domani: S. Veronica. N. 5505

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La ritirata dei dervisci. ROMA 2 (N). I dervisci fuggono rapidamente ma in pieno ordine. Ad ogni fermata improvvisano *zeribe* e trincee provvisorie, ma evitano di impegnarsi coi nostri. Si ritiene che i dervisci abbiano ripassato il Gasc. Nella ritirata i dervisci hanno fatto qualche perdita, lasciando molti prigionieri. Fu constatato che l'armamento dei dervisci è composto principalmente di piccoli *remington*, di alcuni *schnider*, di molti fucili a bacchetta, oltre a circa 5000 lancie.

L'indennizzo a Menelik. ROMA 2 (N). L'*Italie* torna a smentire che il governo abbia inviato 4 milioni a Menelik. E' probabile, dice l'*Italie*, che prima di decidere sulla cifra dell'indennizzo da darsi a Menelik, il ministero domanderà il parere del generale Albertone. Appena sarà presa questa decisione, Nerazzini verrà incaricato di offrire al negus la somma fissata.

Discorsi elettorali. ROMA 2 (N). Si dice che durante la lotta elettorale parleranno i ministri Rudinì, Luzzatti, Pelloux e Visconti-Venosta. E' probabile che Luzzatti parli a Napoli. — Si smentisce che Crispi debba tenere un discorso il 14 marzo a Roma. E' probabile che un discorso politico venga pronunciato dall'on. Baccelli.

Il programma elettorale di Cavallotti. ROMA 2 (N). L'*Agenzia italiana* dice che Cavallotti presto pubblicherà il suo programma elettorale, diffondendosi principalmente su tre punti: la questione morale politica, la questione africana e il sistema tributario. Sulla questione morale tratterà l'argomento prescindendo da ogni considerazione di carattere personale. Riguardo all'Africa propugnerà la politica del raccoglimento, come avviamento all'abbandono della Colonia. Qualche giorno prima delle elezioni, Cavallotti pronunzierà un discorso davanti ai suoi elettori di Costeaiona.

Convenzione commerciale franco-abissina. PARIGI 2 (N). Nel Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, i ministri Hanotaux e Lebon informarono i colleghi che il governatore di Gibuti, Lagarde e ras Makonnen scambiarono il 27 gennaio ad Harrar le ratifiche della convenzione commerciale tra la Francia e l'Etiopia. Lagarde fu autorizzato a recarsi ad Entotto.

Nel Sudan. CAIRO 2 (N). Le tribù alleate occuparono nuovamente Ombellitah, dopo la ritirata dei dervisci. Il sirdar Kitchener è partito per ispezionare la piazza di Suakim.

La situazione di Creta. ATENE 2 (B). Da Creta sono pervenute notizie allarmanti. Alcuni cristiani uccisero, presso La Canea, quattro turchi, e ciò per vendicare l'uccisione di un bambino, commessa dai turchi. I maomettani incendiarono il villaggio di Galeta; due cristiani furono uccisi. Regna grande panico. A La Canea i negozi sono chiusi. Si teme uno scontro fra cristiani e turchi.

Un brindisi di Guglielmo allo czar. BERLINO 2 (B). I giornali ricevono da Kiel la notizia che l'imperatore Guglielmo, ieri, durante la colazione portò un brindisi allo czar Nicolò.

Disordini universitari. ROMA 2 (N). Iersera tardi, dinanzi alla redazione della *Tribuna* lo studente Scimonelli, in mezzo a numerosa folla di compagni, ha letto un ordine del giorno invitante gli studenti di tutte le Università del regno a rivoltarsi. Appena ebbe finita la lettura, lo Scimonelli fu afferrato dalle guardie, che lo condussero alla Questura. Sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Stamane parecchi studenti s'erano riuniti all'istituto fisico ove dovevano fare lezione i professori Cannizzaro e Blaserna. Ma dopo dieci minuti un gruppo di studenti si presentò nell'atrio dell'anfiteatro, invitando i professori a cessare le lezioni. Ne nacque un baccano infernale. I professori, abbandonata l'aula, ne chiusero i cancelli. Gli studenti si avviarono all'Università, e passando davanti alla Minerva, emisero fischi assordanti. Fino dalle 7 di stamane nelle adiacenze dell'Università si trovavano numerosi agenti agli ordini degli ispettori Calabrese e Neri e dei delegati Dara, De Clementi e Sinimberghi. Due compagnie di fanteria erano piazzate all'esterno e all'interno dell'Università. I professori cominciarono tranquillamente le rispettive lezioni dinanzi ad un esiguo uditorio. Alla porta dell'Università un gruppo di carabinieri esigeva la presentazione delle tessere. I primi fischi scoppiarono durante le lezioni dei professori Meucci e Filomusi. Successero le solite scenate. Ad un certo punto lo studente Grega fu preso dal segretario della facoltà di legge e condotto nel gabinetto del rettore. Allora gli studenti cominciarono a gridare, e a rompere i vetri. L'ispettore fece entrare le truppe, accolte al grido di *Viva l'esercito!* ma l'Università fu sgomberata.

Sessanta studenti intanto si barricarono nel museo anatomico. Il prof. Grassi ottenne che uscissero senza essere molestati. L'ispettore si limitò a prenderne i nomi. Le dimostrazioni continuarono in vari punti della città, e specialmente sotto la Minerva. Ovunque furono sciolte senza incontrare resistenza. Si fece qualche arresto. A mezzogiorno l'Università e l'istituto anatomico erano completamente sgombri. Gli studenti della facoltà di matematica aderirono all'invito dei colleghi, di lasciare i corsi; non così gli studenti della scuola d'applicazione, i quali anzi reagirono, menando pugni, barricandosi e facendo chiudere i portoni della scuola. Carabinieri e guardie accorsero in difesa degli studenti volonterosi di studiare.

Nel pomeriggio il rettore ordinò di sospendere tutti i corsi. Gruppi di studenti si recarono sotto le redazioni della *Tribuna* e del *Popolo romano*, applaudendo alla prima e fischiando il secondo. Ovunque avvennero colluttazioni, con scambio di pugni e bastonate. Anche al Caffè Aragno un gruppo di studenti inscenò una dimostrazione. Sopraggiunte le guardie, fecero gli squilli nel caffè. Gli studenti si rifiutarono di uscire e il pubblico si divise per gli studenti e per gli agenti. Dentro al caffè le guardie arrestarono il socialista Buoninsegni. Un curioso incidente: sotto agli uffici della *Tribuna* gli agenti arrestarono anche un delegato di pubblica sicurezza. Tutti gli arrestati stasera furono liberati.

ROMA 2 (N). Il Consiglio accademico dell'Università a voti unanimi pronunziò le seguenti pene disciplinari per i disordini di sabato e lunedì: gli studenti Cerulli, Nardelli, De Nobili e Orano, vengono puniti con l'espulsione dall'Università per anni due, la perdita del diritto di presentarsi agli esami ovvero a concorsi, e l'interdizione di entrare nel detto tempo nei locali universitari; gli studenti Mosetti, Cherubini, Gallli, Fadeli, con la sospensione dagli esami nelle sessioni di giugno e ottobre; lo studente Fabbri Attilio, con l'espulsione dall'Università per un anno, la interdizione di frequentare i locali universitari nel detto tempo. Dichiarò esenti da pene gli studenti Locatelli, Saraceni, Modigliani, Martella, Orano Paolo. Il consiglio accademico quindi decretò la chiusura dell'Università, per tempo indeterminato. Il ministro dell'istruzione approvò tale deliberazione.

NAPOLI 2 (N). Stamane sono incominciati nuovi tumulti all'Università, ove fu appiccicato un cartello con la scritta: *Chiusa per la morte di Gianturco.* Gli studenti si recarono poi nella sala Maroccelli, ove il socialista Labriola teneva una conferenza agli elettori del suo partito. Avvenne un po' di chiasso ma senza conseguenze. L'avv. Domanico ha proposto di combattere Gianturco nelle prossime elezioni.

Il Consiglio accademico ha approvato la decisione del rettore di tener chiusa l'Università. L'opinione pubblica incomincia a reclamare serie misure disciplinari che mettano termine una buona volta alle continue gazzarre studentesche.

ROMA 2 (N). Anche nelle università di Messina, Siena e Macerata ebbero luogo dimostrazioni di studenti. La quiete però non fu turbata.

L'ex ministro Bourgeois a Roma. ROMA 2 (N). Bourgeois ha fatto oggi colazione con Rudinì e Luzzatti; nel pomeriggio fu ricevuto dal re. Egli parte stasera.

L'*Opinione* smentisce che Bourgeois abbia avuto una missione economico-politica da parte del suo governo; aggiunge che ciò sarebbe impossibile, essendo egli uno dei capi dell'opposizione.

Una smentita di De Felice. ROMA 2 (N). De Felice ha telegrafato alla *Tribuna*: Pregovi smentire la tendenziosa notizia della mia unione con San Giuliano. Se avessi dovuto allearmi agli avversari, avrei preferito di non ripresentarmi agli elettori.

L'arciduca Francesco Ferdinando ad Algeri. ALGERI 2 (B). E' arrivato qui in perfetto stato di salute l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este.

Il principe Danilo in Italia. ROMA 2 (N). Il principe Danilo è partito in incognito per Firenze, ove si tratterrà una decina di giorni. Ritornerà poi a Roma e si recherà quindi nel mezzogiorno.

Alla caccia di Castelporziano il re e il principe Danilo uccisero 42 cinghiali.

La morte d'una Borbone. SIVIGLIA 2 (B). E' morta la duchessa di Montpensier.

I funerali del barone Kosjek. ATENE 2 (B). Oggi ebbero luogo i solenni funerali dell'inviato austro-ungarico barone Kosjek. Il re depose sulla bara una magnifica corona, e l'intera famiglia reale assistette alla messa funebre. La stampa dedica al defunto articoli improntati a viva simpatia.

Una statistica del socialismo. — ROMA 2 (N). Si assicura che da una statistica compiuta per conto del Vaticano sul socialismo risulterebbe che le maggiori forze di questo partito sono in Germania ed in Francia. Gli aderenti sinceri e risoluti sarebbero invece molto pochi in Inghilterra, in Italia, nel Belgio, in Danimarca e negli Stati Uniti. Tuttavia in Italia il socialismo conta una dozzina di deputati e 40 effemeridi fra quotidiane e settimanali.

Agitazioni operaie. BERLINO 2 (N). Gli operai delle miniere di Bochum minacciano nuovamente di scioperare. Essi chiedono un rilevante aumento delle mercedi. Fu tenuta oggi una radunanza generale degli operai nella quale presero la parola parecchi agitatori socialisti. Prese la parola anche il prof. Wagner dichiarandosi d'accordo colle aspirazioni degli operai.

BERLINO 3 (N). Le *Hamburger Nachrichten* e la *Neueste Nachrichten* entrambi organi dell'ex-cancelliere principe di Bismark, attaccano violentemente il professore socialista Wagner per aver preso parte al comizio operaio di Bochum. I due giornali chiedono al governo se sia permesso ad un professore d'Università di immischiarsi nelle questioni fra padroni ed operai.

Un ministro contro tre giornali. ROMA 2 (N). E' fissata per il 22 febbraio la discussione della querela mossa dal ministro Guicciardini contro i giornali *Messaggero*, *Tribuna* e *Roma*, per le notizie recate circa i libri che si diceva fossero stati asportati dal ministero d'agricoltura, dal comm. Miraglia, al momento della sua partenza per Napoli.

Viaggio smentito. ROMA 2 (N). L'*Esercito* smentisce che il *Cristoforo Colombo* debba intraprendere un nuovo viaggio di circumnavigazione. Il *Colombo* resterà a Venezia per alcune riparazioni e per la pulitura della carena.

Per un ginnasio femminile in Galizia. LEOPOLI 2 (N). Sotto la presidenza della signora Szczepanowsky, moglie dell'ex deputato, si tenne ieri una numerosa adunanza femminile, nella quale fu deliberato di presentare alla Dieta provinciale una petizione per ottenere l'erezione di un ginnasio femminile polacco.

La peste a Bombay. BOMBAY 2 (B). La peste continua a far strage.

Le misure contro la peste bubbonica. ROMA 2 (N). Si annuncia ufficiosamente che l'Inghilterra alla Conferenza internazionale di Venezia propugnerà le stesse misure già stabilite pel colera, secondo le quali non si prendono provvedimenti contro persone, navi ed oggetti provenienti dai luoghi ove infierisce il morbo se non quando è provato che sono infette. Intanto si sono ordinate minuziose e severe visite sanitarie a tutti i porti inglesi ove approdano navi provenienti dalle Indie. L'ufficio medico del ministero della guerra inglese ha aperto un arruolamento di dottori volontari per recarsi a Bombay ed a Karaki. La preferenza verrà data a quei medici che furono già ad Hongkong nell'ultima epidemia bubbonica oppure a quelli che hanno fatti studi speciali sopra questa malattia.

A Malta è stato disposto che le navi provenienti dall'India possano far carbone soltanto all'isola di Comino e che i passeggeri, i quali vogliono sbarcare, debbano sottostare ad una quarantena rigorosissima di 21 giorni.

Il governo inglese sta costruendo all'isola di Comino un apposito lazzaretto.

ROMA 2 (N). Vengo informato che l'on. Baccelli ha declinato l'incarico di recarsi alla conferenza sanitaria di Venezia, per rappresentarvi il governo italiano.

MARSIGLIA 2 (N). Due vapori inglesi provenienti da Bombay e Karachi, furono fatti entrare nei bacini di rifugio di Frioul.

Furono prese tutte le misure opportune per la disinfezione. Si attendono ordini dal ministero per fissare la quarantena. Lo stato sanitario a bordo dei vapori è eccellente.

Contro il cartello delle raffinerie di zucchero. PRAGA 2 (N). Oggi ebbe luogo un'adunanza di oltre 6000 produttori di barbabietole, la quale votò all'unanimità una risoluzione di protesta contro il cartello delle raffinerie di zucchero. L'adunanza deliberò inoltre di inviare una deputazione di produttori al luogotenente, per pregarlo di voler invocare dal governo le misure necessarie per impedire la conclusione del cartello dei raffinatori. La deputazione si recherà dal luogotenente giovedì prossimo.

Morte d'un banchiere. PARIGI 2 (N). E' morto il barone Soubeyran, noto nel mondo finanziario per aver creato la fallita *Banque d'Escompte*. L'amministratore della massa concursuale di questa banca, ha chiesto ed ottenuto che il tribunale apponga i suggelli all'abitazione del defunto.

La sentenza nel processo Chimay. BRUSSELLES 2 (N). Il tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo per divorzio intentato dal principe Giuseppe Chimay-Caraman contro la principessa Clara Chimay nata Ward.

Il principe comparve personalmente alla udienza. Nella sua requisitoria il pubblico ministero attaccò violentemente la principessa, descrivendola quale una donna di facili costumi.

La Corte, però, le accordò il richiesto permesso di vedere i propri figli, Maria e Giuseppe, una volta al mese. La principessa dovrà pagare al principe Chimay la pensione annua di franchi 75.000 da lui reclamata. La sentenza rileva infine che la causa della separazione dei coniugi Chimay fu lo zingaro Finos Rigo; e con ciò rende impossibile l'unione legale della principessa al suo seduttore.

Terremoto a Lubiana. LUBIANA 2 (B). La scorsa notte fu avvertita in città una forte scossa di terremoto della durata di alcuni secondi.

Esplosioni di elettricità. BRUSSELLES 2 (B). Oggi nella Grand Place e nelle adiacenze fu udita una forte esplosione sotterranea seguita subitamente da parecchie altre esplosioni sotterranee in altre parti della città. Le esplosioni avvennero nei canali sotterrani dei fili elettrici. La popolazione ne è allarmata. Non avvenne alcuna disgrazia.

I costumi per una festa commemorativa. BERLINO 2 (N). Il teatro di Corte acquistò, a quanto si dice, per la metà del prezzo di costo tutti i costumi del settecento che saranno indossati dalla Corte alla festa che si darà il giorno 22 marzo per commemorare l'imperatore Guglielmo I.

RECENTISSIME

Notizie del Benadir. LIVORNO 1. Un ufficiale che trovasi imbarcato sul *Volta* scrive da Mogadisciu 29 dicembre 1896, le seguenti notizie:

«Da quello che abbiamo potuto sapere, il paese è tranquillissimo. Per precauzione abbiamo portato qui da Massaua 200 ascari, comandati da ufficiali bianchi. Questi ascari devono servire, specialmente, a proteggere il villaggio da un eventuale assalto da parte di qualche tribù dei Somali; ma una tale probabilità sembra molto remota. I Somali, che hanno assalito i poveri ufficiali della *Staffetta* e del *Volturno*, appartengono a tribù dell'interno e non si spingono mai fino alla costa. Sono armati semplicemente di freccie e di armi bianche e per conseguenza sono poco temibili, standosene alla costa, la quale è protetta dalle navi ancorate a Mogadisciu. Per quanto si può vedere da bordo (noi non scendiamo mai a terra) Mogadisciu è un ammasso di vecchie case diroccate. Il clima è buono. Per quanto vicini all'Equatore, fa più fresco qui che a Massaua.

«Sono state ritrovate le salme dei due comandanti e dei due commissari, nonchè di un sottotenente di vascello; ed è stata anche ritrovata la testa del compianto console Cecchi. Questi poveri avanzi sono stati racchiusi in apposite casse di zinco, e certamente il *Volta* li trasporterà in Italia. La nostra missione sarà breve; ma io credo che aspetteremo a partire anche per vedere se sia possibile ricuperare i cadaveri degli altri ufficiali trucidati dai Somali.»

Generali uruguayesi arrestati. LONDRA 1. L'agenzia *Reuter* annuncia da Montevideo che colà sono stati arrestati tre generali perchè avevano assistito ad un'adunanza ostile al governo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Quello che disse domenica il Luogotenente al Podestà. Ieri ci pervenne la seguente:

Trieste 2 Febbraio 1897.

Spettabile Direzione del giornale
Il Piccolo.

Trieste.

A rettifica di alcune inesattezze contenute nell'articolo intitolato *Le dimissioni*, comparso nel pregiato Suo giornale d. d. 2 corrente N. 5504, interesso la compiacenza di codesta Spettabile Direzione a voler inserire nella prossima puntata la seguente dichiarazione: *non è vero*, che nel mio colloquio con Sua Eccellenza il signor Luogotenente, di cui è fatto cenno nell'articolo suddetto, l'Ecc. Sua abbia parlato di «aperta ribellione» nè pronunciato le parole «Consiglio dei Ministri; risoluzione plenaria dello stesso; sospensione della Costituzione di Trieste;» nè tampoco asserito che «vacante il Parlamento, il Consiglio dei Ministri avrebbe potuto compiere gli atti in quistione senza impicci e senza proteste.»

E però risulta evidente, non avere io potuto ripetere ad altri parole che non furono proferite.

Antecipo i miei ringraziamenti e mi professo di codesta Spett. Direzione

obbligatissimo
Dott. Ferdinando Pitteri.

Il dott. Pitteri ha voluto determinare con meticolosa esattezza quello che il signor Luogotenente *non* gli disse. Avremmo preferito - e sarebbe stato di gran lunga più efficace e più corrispondente allo scopo - che il signor podestà - poichè voleva fare delle dichiarazioni, - ci avesse comunicato, in forma *positiva*, le precise parole che il signor cav. Rinaldini gli *ha* dette.

La rettifica di *vocaboli* che il signor Luogotenente non ha pronunciato non era affatto necessaria, perchè, come ciascuno può vedere, noi ieri non abbiamo riprodotto, nè preteso di riprodurre le parole testuali dette dal cav. de Rinaldini, nel suo colloquio col signor Podestà, ma ci siamo limitati a riassumerne il significato.

Al colloquio ch'ebbe luogo su questo argomento domenica fra il Luogotenente e il Podestà non assistette alcuno. Di conseguenza nessuno, oltre ai due interlocutori, poteva e potrebbe tuttora precisare i vocaboli dei quali il signor Luogotenente si è servito per le sue dichiarazioni. Ma al significato delle dichiarazioni del signor Luogotenente, come lo abbiamo riassunto ieri, dobbiamo tener fermo oggi, sicuri che in un solo caso potremmo essere smentiti: nel caso, cioè, che il dott. Pitteri, prima di smentire *noi*, volesse smentire *sè stesso*.

Infatti: Nella riunione della maggioranza del Consiglio, ch'ebbe luogo il 1° corrente, il dott. Pitteri comunicò le dichiarazioni del signor Luogotenente nella seguente forma:

che il giorno 31 gennaio p. p. il signor Luogotenente ebbe a dichiarargli che nel caso che il Consiglio della città desse ordine al Magistrato civico di non dar parizione agli ordini della Luogotenenza concernenti i reclami elettorali ed i ricorsi, ne verrebbe di conseguenza lo scioglimento del Consiglio in una forma non solita, cioè con la contemporanea sospensione delle attribuzioni delegatizie prevedute pel caso di scioglimento del Consiglio, dallo Statuto, con la proroga delle elezioni a tempo indeterminato e l'installazione di un Commissario imperiale per la durata di un anno.

Ora: nella «Costituzione di Trieste» è detto *che* in caso di scioglimento del Consiglio resta in carica la Delegazione municipale (art. 64 e 66); *che* in caso di scioglimento le nuove elezioni devono venire indette al più tardi entro quattro settimane (art. 32). E siccome l'installazione di un commissario imperiale - prevista nella costituzione per la città di Vienna - non è ammessa in quella per la città di Trieste, ne deriva per logica conseguenza che il governo, per poter compiere la sua minaccia, ha bisogno di decretare la *sospensione della «Costituzione di Trieste»* la quale non può esser ottenuta in via normale che con una legge del Parlamento e *vacante il Parlamento*, con una *risoluzione plenaria del Consiglio dei ministri*. Per obbediente che sia un Parlamento, la sospensione di garanzie costituzionali procura sempre al governo imbarazzi e recriminazioni; e per questo abbiamo aggiunto che il governo, *vacante il Parlamento*, avrebbe potuto compiere gli atti in questione *senza impicci e senza proteste*.

E' dunque chiaro e manifesto che noi non abbiamo fatto che ricostruire, in modo intelligibile a tutti, le dichiarazioni del sig. Luogotenente al sig. Podestà sulla base delle comunicazioni stesse da questo fatte alla maggioranza del Consiglio e da noi sepra riferite. E non è meno chiaro nè meno manifesto che furono precisamente queste comunicazioni del dott. Pitteri che determinarono le dimissioni della maggioranza, ciò che palesemente esprime uno dei *considerando* della lettera dei dimissionari, che suona così: *considerato* che qualora ecc. «fu minacciato ulteriore grave oltraggio all'autonomia del Comune con ingente pregiudizio degli interessi morali e materiali dei cittadini.»

Il signor podestà non ha dunque rettificato le parole del signor luogotenente perchè noi non le abbiamo stampate, come quelle che furono testualmente pronunciate; ma non ha neppure potuto e certo neanche voluto rettificarne il senso, perchè questo emerge dalle sue stesse comunicazioni, che furono la causa prima delle dimissioni della maggioranza.

Una smentita ufficiale. — La solita esattezza del «Correspondenz Bureau». Alle $2^1/_2$ di notte ci viene recapitato il seguente dispaccio del *Corr. Bur.* datato Trieste 2:

La notizia del *Piccolo* che il Luogotenente abbia dichiarato al Podestà che il Consiglio dei ministri ha deciso la sospensione dello Statuto della città e la nomina d'un commissario governativo per un anno, è priva di fondamento.

*** Ci voleva proprio il *Correspondenz Bureau*, fedele sempre alle sue tradizioni di esattezza, per venirci ad attribuire un *ha deciso*, che noi non abbiamo mai stampato. In quanto al resto, rimandiamo il lettore a quello che abbiamo scritto più sopra.

Le dimissioni della maggioranza consigliare. - L'impressione in città. La notizia delle dimissioni in massa date dalla maggioranza liberale del nostro Consiglio e dal Podestà nella seduta di lunedì sera, si sparse tosto per i ritrovi pubblici, che come si sa erano affollatissimi. Il fatto, grave e nuovo nella storia cittadina, destò una grande impressione e venne accolto con generale favore. Il contegno fermo ed energico degli uomini del partito liberale riscosse l'approvazione della grande maggioranza dei cittadini, i quali, lo trovarono perfettamente giustificato dalla eccezionalità della situazione che i due rescritti luogotenenziali avevano creata, e degno di uomini indipendenti, i quali non volendo subire un'imposizione che loro sembrava non fondata in legge, esaurita la via delle rimostranze e delle proteste, non avevano altro mezzo legale a cui ricorrere, per sottrarvisi e tutelare insieme la propria dignità.

Anche per tutta la giornata di ieri durò vivissimo l'interessamento dei cittadini alla questione, che continua ad essere oggetto delle discussioni più calorose ed appassionate.

Si diceva ieri un po' dappertutto - e a quanto ci consta sarebbe anche vero - che il sig. Luogotenente abbia pregato il dott. Ferdinando Pitteri di rimanere al suo posto per il disbrigo degli affari comunali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, i seguenti importi:

Per onorare la memoria della madre del dott. Adriano de Merlato, dai coniugi Drusilla e Luigi Bonetti, corone 10.

Da alcuni signori, a mezzo del dott. Piccoli, perchè impediti di intervenire al Veglione della «Lega», a motivo di lutto, corone 200; da un anonimo, in occasione del Veglione, corone 25; dal signor Dino Risigari, impedito di partecipare al Veglione, corone 2; dal signor Massimo Gherbetz, per lo stesso motivo, corone 2; dal signor Giuseppe Compara, per un viglietto regalatogli dall'amico E. D. Cisilino, corone 2; da un *habitué* del tavolo lungo al Piccolo Delorme, corone 20; per un brindisi alla «Lega», da 6 spugne al Moncenisio, corone 2.40; per la canzone dei caduti in Africa, cantata da Giovanni baritono Marangon, all'osteria «de Martin», corone 4.48; da Giusto S., per aver dato del Lei ad un amico, cent. 40.

Ci sono pervenute inoltre: da E. F. corone 4, a favore del gruppo di Zara.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti fiorini 25 quale corrispettivo per l'uso del palco N. 1 sinistra pepiano. Dal signor P. per un ingresso alla Sala comunale, soldi 50.

Le liste delle elezioni politiche. Ricordiamo, che da oggi, fino a mercoledì prossimo, nelle ore d'ufficio (9 ant.—2 pom.) al Magistrato civico, si trovano esposte, nell'antisala del Consiglio, le liste elettorali politiche. Tutti i nostri consenzienti, che potessero per qualche motivo supporre di essere stati esclusi o dimenticati dalle liste per la quinta curia, si affrettino a verificare se furono inscritti o no. Ci saranno alcuni impiegati a disposizione del pubblico, per assumere gli eventuali reclami. Per provare il proprio diritto ad essere inscritti nella quinta curia, basta qualunque documento che dimostri la cittadinanza austriaca, il raggiungimento di 24 anni di età, e sei mesi di continuata dimora nel nostro Comune.

Onorificenza. Da un telegramma del nostro corrispondente romano apprendiamo con sentito piacere che dietro proposta del ministro Visconti-Venosta il re Umberto ha firmato il decreto che nomina il barone Rosario Currò, commendatore della Corona di Italia, per le benemerenze speciali acquistatesi dal nostro concittadino, quale direttore dell'Associazione italiana di beneficenza a Trieste.

Una preziosa constatazione. Ben di rado noi ci soffermiamo a rilevare o a discutere quello che apparisce stampato negli organi ufficiosi, i quali, avendo la precisa missione di diffondere le idee e difendere l'operato delle autorità governative, non ci lasciano mai la speranza che la discussione possa dare un profitto qualsiasi, non essendo in loro facoltà di scostarsi da quella linea di condotta, che costituisce al tempo stesso il mezzo ed il fine della loro esistenza.

Se però la polemica con quegli organi apparisce perfettamente superflua, può invece presentarsi il caso che sia utile rilevare una frase, afferrare un concetto, dai quali possa venire favorevolmente lumeggiata la causa per la quale noi scendiamo ogni giorno in campo.

In uno di questi organi ufficiosi, che si dichiara preoccupato dell'incertezza in cui le dimissioni della maggioranza consigliare e quelle del Podestà lasciano l'amministrazione del Comune, abbiamo letto le seguenti parole:

«E questa incertezza preoccupa noi tanto «più, in quanto il pensiero nostro corre «tosto all'autonomia, al complesso degli «**aviti diritti del Comune nostro**, diritti che «potrebbero forse subire detrimento».

Questa frase non può non dar da pensare. E' una ammonizione? od è invece l'espressione sincera di un timore?

Se è una ammonizione, come è ammissibile che degli **aviti diritti** del Comune possano soffrire «detrimento» se non con un violento strappo alla legalità da parte del governo? E' autorizzato l'ufficioso a fare questa dichiarazione gravissima di fronte ad un Comune la cui rappresentanza non è mai uscita dai limiti della più stretta legalità e che anzi, piuttosto che uscirne, ha preferito dimettersi?

Se poi quell'ufficioso esprime realmente un proprio timore, allora come può attribuire al governo la possibile intenzione di recar detrimento a degli *aviti diritti*, il che equivarrebbe a conculcarli, a commettere un atto illegale?

Intanto rimane a noi, di quel brano di prosa, una preziosa constatazione, e cioè che quelle tali cose nostre, che potrebbero forse subire detrimento, sono **diritti**. E' una parola questa che non abbisogna di ulteriori spiegazioni.

Una riunione di capitani del Lloyd. A quanto apprendiamo si sarebbe tenuta in questi giorni una riunione numerosa del club dei capitani del Lloyd, i quali avrebbero deciso di rivolgersi per lettera al signor Vitaglich, già comandante del *Venus*, esortandolo a giustificarsi dalle gravissime accuse mossegli dai giornali ed avvertendolo che in difetto di tali giustificazioni, il club sarebbe stato costretto a prendere quelle misure che gli sarebbero parse adatte a tutelare la dignità dei suoi membri.

Noi comprendiamo perfettamente questo passo fatto dai capitani del Lloyd. Esso è una logica conseguenza della viva indignazione suscitata in loro dal non veder in alcun modo smentito le accuse che andavano assumendo un carattere sempre più grave contro una persona che veste la loro stessa onorata divisa, della quale incombe ad ognuno di essi di tener alto il decoro e non macchiare le gloriose tradizioni.

Vedremo ora se il signor Vitaglich, in presenza di così diretto invito, uscirà dal mutismo in cui s'è rinchiuso rispetto ai giornali e darà quelle giustificazioni che i suoi colleghi sono in diritto di attendersi da lui, indipendentemente dall'esito della inchiesta disciplinare.

Nuovo ufficio telegrafico. La stazione telegrafica Gorizia 3 unita all'omonimo ufficio postale, fu aperta il giorno 1 febbraio a. c. con servizio diurno limitato. Le ore d'ufficio si estendono dalle 8 ant., alle 7 di sera.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della madre del dott. Adriano Merlato, a favore della Guardia medica, dai coniugi Drusilla e Luigi Bonetti, corone 10.

Per onorare la memoria del compianto signor Silvio Ventura, a favore della Guardia medica: da Emma, Ercole, Vittorio, corone 20; a favore della Fraternità israelitica di Misericordia: dal fratello signor Vittorio Ventura di Milano lire 40; dal signor Davide Finzi e famiglia di Venezia lire 40; dai sig.ri Oscar e Bice Finzi di Venezia lire 20.

A favore della Guardia medica, dal signor Augusto Griz corone 1, e dal signor Berto Petronio corone 1.

— Alla Fraternità Israelitica di Mutuo Soccorso pervennero dal sig. Samuele Levi per onorare la memoria del signor Silvio Ventura in sostituzione di fiori f. 2, per lo stesso scopo dal signor Betti G. Ventura fiorini 5.

— L'elargizione dei signori Cosciancich, a favore della Guardia medica, era di corone 10 e non di 20, come fu stampato.

I medici viennesi che vanno a Bombay a studiarvi l'epidemia della peste bubbonica, per incarico dell'Accademia delle scienze, sono arrivati ieri mattina nella città nostra. La commissione, che ha preso alloggio all'*Hôtel Delorme*, è composto dai dottori Chovertek, Pöch, Albrecht e Kohn. Oggi, i quattro medici s'imbarcano a bordo dell'*Imperator* che alle 12 mer. salperà per Bombay.

La malattia di Giacinto Gallina. Ci telegrafa in data di ieri il nostro corrispondente veneziano: Gallina ha passato una notte calma. Stamane la febbre era 38.8 ed è diminuita verso sera a 38.3. L'infermo è abbattuto; il suo stato è sempre gravissimo.

Civica scuola di canto accademico ed ecclesiastico. A sensi del vigente regolamento, nel corrente mese ricomincia il corso gratuito teorico-pratico musicale nella civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico, collocata nell'edificio della civica scuola popolare di Città vecchia (ingresso piazza Vecchia N. 2). Le lezioni hanno luogo dalle ore 8 alle 10 di sera, il lunedì, mercoledì e venerdì per la I.a sezione, il martedì, giovedì e sabato per la II.a sezione.

La I.a sezione accoglie gli allievi nello stadio preparatorio teorico per un biennio; la II.a sezione gli allievi nello stadio di esercizio pratico per il servizio delle funzioni nella chiesa cattedrale di S. Giusto. Per gli allievi della II.a sezione sono fissate delle annue graduali rimunerazioni.

I giovani ed i fanciulli dotati di buona voce e desiderosi di frequentare detta lezioni sappiano presentarsi nel termine perentorio dall'8 al 15 corr. per l'iscrizione nel locale e nelle ore suindicate, presso il maestro direttore od in assenza di lui presso il maestro assistente della scuola di canto.

Il ballo dei riscuotitori. Il comitato dei riscuotitori ha organizzato una festa di ballo per la sera del 27 di febbraio alle 10 e mezzo al teatro Armonia. Il netto ricavo di detta festa verrà totalmente devoluto a soccorrere vedove di colleghi riscuotitori.

Il veglione di stasera. Oggi al Politeama Rossetti ha luogo il terzo veglione mascherato. Il teatro sarà illuminato a giorno. E' fissato un premio di 50 corone per la più elegante signora mascherata. Sonerà l'orchestra Molini.

Teatro Comunale. E' giunto fra noi, un incaricato dell'impresario sig. Piontelli, per scritturare le masse e mettersi d'accordo coi fornitori per l'annunciata apertura del teatro, la quale seguirà, come è noto, sabato 6 marzo con l'opera *Bohême* del maestro Puccini.

Teatro Filodrammatico. Guglielmo Privato fu iersera infaticabile sotto la velada rossa di *Ludro* recitando per sei atti consecutivi nelle due parti — prima e terza — della famosa *trilogia*. Il pubblico, numerosissimo, ammirò la sua grande comicità e spigliatezza e ad ogni atto lo rimeritò di calorose acclamazioni. Con lui furono applauditi: Zago, che fu un efficacissimo *Ludretto* e tutti gli altri: segnatamente la signorina Prosdocimi e le signore Borisi e Privato. In quanto alle due splendide commedie del Bon — capolavori di arguzia — esse furono ascoltatissime e i loro graziosissimi intrighi — che possono dare dei punti a quelli di molte *pochades* moderne — suscitarono la più viva ilarità.

Questa sera una comedia nuova: *La caccia al marito* di O. Voltolini. Venerdì serata d'onore del bravo attore Alberto Brizzi.

Teatro Fenice. Folla alle due rappresentazioni di ieri, specialmente a quella serale. *La Donna Juanita*, eseguita con molto brio, procurò i soliti applausi alle signore Lanzi, Arrigoni e Del Lago e ai signori Rinaldi, Lanzi, Marchetti e Berardi. I soliti pezzi furono *bissati*.

Questa sera terza rappresentazione.

Al Politeama Rossetti. Anche ieri, il ballo popolare del pomeriggio, fu popolatissimo. Dopo 21 numeri estratti, sortì, col 71, la tombola, che fu vinta dalla ragazza Maria Pagan. Il premio consisteva nel solito oriuolo d'argento. Dopo la tombola, le danze continuarono sfrenatamente.

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 106

Gettò la sigaretta, ritornò presso a lei.

— Tuo fratello non è morto, ma sai bene che, se vive, parlerà, e che, se parla, siamo perduti...

Aveva dette queste parole con un'espressione di spavento. Elena non lo guardava; teneva gli occhi bassi, le pareva che un peso enorme le opprimesse la fronte. E non comprese che in quelle parole poteva esservi una lontana minaccia contro l'ammalato che giaceva nel suo letto, colpito a morte.

Saviniano le prese la mano, senza che ella sembrasse avvedersene; gliela strinse amichevolmente, ed ella non vi si oppose; poi le disse:

— Addio, ti lascio, rassicurati, non farò nulla a tuo danno, se tu non mi vi costringerai... e soltanto per mia difesa... Procura di rimetterti un poco... Sei pallida e stanca.... E' vero che puoi dar la colpa di tutto alla malattia di Rinaldo, ma... Vado a sentir sue notizie... e non sto senza apprensione... perchè il pericolo è là... Resta qui... verrò io a riferirti tutto...

Ella lo lasciò andare. Ma, quando fu sola, si strinse la fronte fra le mani, con un gesto disperato, mormorando:

— Tutta la mia vita, tutto il mio sangue per riavere quella lettera!

Non osò ritornare da suo fratello. Forse che lo stesso Rinaldo non poteva aver avuto il pensiero atroce che moriva per causa di lei e che il delitto era stato premeditato.

Quantunque si sentisse innocente, non osava affrontare lo sguardo del malato. Attese nella sua stanza il ritorno di Saviniano. L'avventuriero non si fece aspettar molto.

— Tutti gli sforzi del dottore rimangono senza risultato. Rinaldo pare che veda, oda, riconosca anche quelli che gli stanno vicino, ma dalle sue labbra non escono che suoni inarticolati.

— Una paralisi? disse Elena, tremando.

— Sì; ma ho interrogato Marziale e lui m'ha detto che il dottore non ha perduta ogni speranza... Frattanto, ti consiglio di farti veder da tuo fratello il meno possibile, perchè, se non ha perduta la memoria, la tua presenza, dopo le rivelazioni che gli hai fatte, non gli sarebbe certo gradita...

— Sono sua sorella... è mio dovere di assisterlo...

— Sia prudente. T'ho avvisata: la mia perdita ha per conseguenza la tua, la mia salvezza è la tua salvezza... Addio.

IV.

L'errore del nome.

Non era tardi, e invece di ritornare all'Ericaia, Saviniano prese la via della pianura e con rapido passo si diresse verso il bosco di Galary.

Colà giunto, infilò una scorciatoia che tagliava dritto fino alla strada maestra di Saint-Laurent. Su quella stradetta si trovava il Buco delle spine, il luogo ove Richardier era stato assassinato.

Non era quello certo lo scopo della sua gita, e, giunto in vicinanza del roveto, affrettò il passo come per fuggire al più presto quegli alberi, quei cespugli, testimoni del suo delitto.

Eppure, fosse emozione misteriosa e irresistibile, o fosse bravata per mostrare a se stesso che non aveva rimorsi e che il pentimento, in lui era lettera morta, si pentì di quella sorta di fuga, e si arrestò in fondo al burrone, presso a quei rovi in mezzo ai quali era stato trovato il cadavere di Richardier.

Un sorriso d'orgoglio e di trionfo gli errava sulle labbra.

S'appoggiò ad un albero, fece una sigaretta, guardando le cose inerti intorno a lui, dalle quali non aveva nulla a temere e che l'avrebbero accusato, se avessero potuto parlare.

Tutto era nudo, là nel bosco; l'inverno aveva distrutte le erbe, rase al suolo le felci; i geli, le burrasche, le pioggie avevano fatto cadere le foglie dagli alberi e dai cespugli: solo verdeggiava ancora qualche raro cespo d'erica.

Laggiù, i contadini avevano tagliato le felci, quell'anno per farne strame.

Era là che aveva ucciso Richardier. Ritornava dalla caccia, per il bosco, seguendo il sentieruolo ombreggiato. Teneva il fucile in ispalla, scarico, per non farsi cogliere in contravvenzione dalle guardie di Richardier al quale apparteneva il bosco di Galary.

Improvvisamente, senza cercarla, l'idea dell'omicidio gli si presentò, eseguibile, facile.

Udendo tirare, immaginò che il castellano di Landperouse cacciasse nelle vicinanze, e ben presto ne ebbe la certezza, vedendo Priamo che perseguitava una lepre ferita. In un istante, il piano del delitto era delineato nella sua mente; pesanti i sospetti che potrebbero gravare su di lui; riflettuto all'insperata fortuna che il caso gli offriva.

Esaminò, valutò le probabilità di riuscita. Ucciderebbe Richardier, e farebbe in modo che la morte fosse attribuita ad un accidente, ad un'imprudenza.

Il suo fucile era eguale a quello di Richardier. Saviniano lo sapeva, perchè spesso aveva cacciato col proprietario di Landeperouse — lo stesso calibro, le medesime cartucce, i pallini della stessa fabbrica, il tutto proveniente da un medesimo armaiuolo parigino.

Tutti quei pensieri, rapidi come il baleno, Priamo aveva raggiunto il suo padrone, di cui si sentivano i passi, diretti verso il buco delle spine.

Allora Saviniano si getta fra le felci, che lo nascondono tutto; e là, col dito sul grilletto, aspetta.

Non ha da aspettare a lungo.

Un fruscio, vicinissimo, tra le felci...

E' Priamo... Il cane si ferma, una beccaccia prende il volo; un colpo di fucile rimbomba e il bell'uccello, dai grandi occhi dolci e dal lungo becco umido cade morto sul muschio.

— Qua, Priamo!

Saviniano si alza di botto, appunta il suo fucile e la canna tocca quasi il petto di Richardier. Fa fuoco, e Richardier cade, fulminato, senza un grido, senza un sospiro.

Priamo, lasciando la beccaccia, mugolava sordamente.

(Continua)

— Alle 10 il teatro si riaprì per il ballo popolare, che sia pel concorso delle maschere allegre e chiassose, sia per l' intervento di pubblico mascolino, riuscì più animato di quello che si sarebbe potuto attendere dopo la colossale festa di ieri l'altro. Le danze durarono animatissime fino alle 4 del mattino. Molto popolati i locali dell'Acquedotto.

La sera del giorno di festa. I due fratelli, Marco Castellani, detto *Tartana*, di 26 anni, battellante, e Giovanni Castellani, detto *Caia Mama*, d' anni 26, bracciante, entrambi da Trieste, sedevano ierimattina sul banco degli accusati per rispondere del crimine di pubblica violenza e il secondo anche della contravvenzione di offesa a persona dell'autorità, come previsto al § 313 C. p. Presiedeva il dibattimento il cons. cav. de Nadamlenzki; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato Okretich e la difesa era affidata all' avv. dott. Sajiz. L'accusa diceva: La sera del 27 dicembre, terza festa di Natale, Marco e Giovanni Castellani, dopo aver fatto una lunga *via crucis* per le osterie erano entrati nel caffè Vascotto. Ivi trovarono numerosa compagnia, con la quale si trattennero a lungo. Verso le undici uscirono tutti e, non si sa per quale motivo, nella via vennero alle mani. Al rumore, accorse la guardia di p. s. Valentino Bresigher, che, vedendo Marco Castellani a terra, fece per sollevarlo e questi tentò di morderle le mani. Lo mise in piedi egualmente però e, mentre lo teneva per le braccia, vide che Giovanni Castellani, venutole alle spalle, alzava il pugno per colpirlo; e lo avrebbe colpito, se la guardia Augusto Iaschi, sopraggiunta con la guardia Andrea Smerdel, non gli avesse in tempo afferrato il braccio. Dopo lunga colluttazione, durante la quale il Iaschi dovette sguainare la sciabola contro i compagni dei due arrestati, che volevano liberarli, questi ultimi furono condotti all'ispettorato di via Tigor. Strada facendo, Giovanni Castellani disse alle guardie ch'erano bricconi, che volevano assassinare una persona.

Nei loro costituti, entrambi gli accusati accamparono l' escriminante della piena ubriachezza; non ricordavano d'essere stati nel caffè Vascotto e nemmeno, quindi, i fatti che venivano loro addebitati. Per quanto si sovvenivano, avevano bevuto nel giorno suindicato, oltre a liquori, insieme a due loro amici, circa venti litri di vino.

I deposti delle guardie furono quasi del tutto favorevoli agli accusati. Il Bresigher disse:

— Iero de ronda in Corso. Arivado al cafè Vascotto, go trovà un gran mucio de gente che zigava. Me son spinto in mezo e go visto due in tera. Marco Castellani e uno, che no conosso, che lo bastonava. Questo, vedendome, se ga ritirà e mi go ciapà el Castellani per i brazzi e lo go alzado su. Lui el ga fato un moto con la testa. No posso dir se el voleva morsigarme, perchè no go visto gnanca se'l gavessi 'verto la boca. In quel momento me ga fato l'impression che'l volesse farlo, ma no posso sostenerlo soto el vincolo del giuramento. E no ghe gavevo gnanca intimà l' arresto, perchè a mi no 'l me gaveva fato gnente. In quel che lo tignivo, tuto in t' un, go visto cola coda da l' ocio che Giovani Castelani, el fradel, gaveva alzà el pugno drio de mi. No son sicuro che 'l volessi darme un pugno, lo go ciapà per el brazzo e lo go tirà via. - Avendogli chiesto il presidente se i due Castellani fossero stati ubriachi, rispose: I stava abastanza ben in piedi ma i iera assai imbriaghi, lo stesso.

— Vi sembra che sapessero quello che si facevano?

— Questo no podaria dir; ma che i iera assai imbriaghi, questo xe positivo.

La guardia Iaschi espose quasi in piena conformità al Bresigher. Dichiarò che i due fratelli erano molto ubriachi e riguardo al pugno minacciato da Giovanni Castellani alla guardia che aveva afferrato suo fratello, disse: - Go visto che el ga alzà el pugno in alto e subito go fermà el brazzo. Che intenzion che 'l gavessi avudo, no posso dir. Forsi che 'l voleva molarghe un pugno al Bresigher e forse anca no. Quando che mi lo go arestado el se ga messo a dibaterse perchè lo molassi e alora lo ga preso per l'altro brazzo el Smerdel. No 'l voleva vignir con noi in nissun modo. Per questo anca, penso che 'l devi esser stado assai imbriago, perchè, quando che 'l xe sinzier el xe una bona creatura.

Non così esplicita nel dichiarare che gli accusati erano ubriachi fu la guardia Smerdel, la quale disse che non avevano perduta la conoscenza e sostenne che Giovanni Castellani aveva gridato contro le guardie le parole soprariferite.

Il P. M., sulla base delle risultanze processuali, ritirò l' accusa in confronto di Marco Castellani e sostenne, invece, quella contro Giovanni. Il difensore, rilevati i deposti delle guardie Bresigher e Iaschi, dimostrò come quella della guardia Smerdel non aveva che un valore relativo, tanto più che l'ubriachezza d' entrambi i fratelli era stata pienamente confermata anche dal teste Raffaele Centassi.

La Corte assolse sì Marco che Giovanni Castellani dai reati loro apposti e condannò il secondo, per contravvenzione di ubriachezza, a sei settimane di arresto.

La cronaca triste. - Tre pazzi arrivati dalla Dalmazia. - Megalomania. L' infermeria Treves veniva ieri avvisata che col piroscafo *Flink*, proveniente dalla Dalmazia, sarebbero giunti a Trieste tre poveri alienati che dovevano venir trasportati all'ospitale dei «Fate bene fratelli» di Gorizia.

Il signor Treves junior si recò al molo del Sale assieme a due infermieri ed attese che approdasse il piroscafo. Quando questo toccò terra il capitano fece segno al signor Treves che a bordo c'erano i tre mentecatti. La prima a scendere fu certa Catterina Pugliasich, d' anni 46, da Lussinpiccolo, la quale aveva la fissazione di volersi sposare. Fissazione che del resto non è propria soltanto delle donne alienate. Per lei erano stati preparati i documenti per l'accettazione all'ospitale di Trieste.

Il signor Treves si presentò a lei col pretesto di condurla al vescovato per avere le carte necessarie pel matrimonio e l'infelice lo seguì tutta lieta... e la vettura la trasportò all'ospitale. Finito questo trasporto il signor Treves tornò a bordo e prese in custodia Domenico Tarabocchia, di anni 44, marittimo, da Sansego, il quale anni fa, per motivi di gelosia aveva ucciso un suo cognato, accoltellata sua moglie e ferita sua figlia. Egli era stato condannato all'ergastolo di Capodistria e poi essendo tocco di mente era stato trasportato a Lussinpiccolo. Costui, uomo di media statura, dalla barba e capelli incolti e lunghi, si trovava a bordo del *Flink* e s'era messo a lucidare parecchi oggetti d'ottone. Il signor Treves gli disse che avendo udito essere egli uomo forte, lo voleva prendere al suo servizio, dandogli da lavorare in una campagna a Gorizia e promettendogli 40 fiorini al mese di paga. Il Tarabocchia tutto contento seguì il signor Treves alla stazione ove fu posto sotto la sorveglianza d'un infermiere.

Venne poi la volta del terzo mentecatto, certo Matteo Scopinich, d'anni 58, completamente inebetito, il quale non poteva neppure camminare e si dovette trasportarlo a braccia nel vagone. Costui, ebete già da 24 anni, emetteva soltanto di quando in quando dei sordi grugniti, ma del resto se ne stava pacifico ed immobile nel suo cantuccio. Durante il viaggio il Tarabocchia era allegro e giuocava. Giunto a Gorizia seguì il signor Treves all' ospitale dei «Fate bene fratelli» ove venne consegnato assieme allo Scopinich.

Ieri verso le 5 pom. il signor Treves veniva chiamato nella casa N. 1 di via Colombo, ove una donna, certa Emilia V. di 58 anni, moglie di un meccanico all'Arsenale del Lloyd era stata colta da megalomania e si figurava di aver vinto una lotteria molto ingente e di aver fatto una grossa eredità. Il Treves junior, fingendosi un notaio, indusse la sventurata a seguirlo e con vettura, la accompagnò all'ospedale.

Piccoli incendi. Ieri sera, verso le 8, in un' osteria al N. 5 in via dei Capitelli, manifestavasi un piccolo incendio, e ciò in causa di un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente in una cesta contenente dei cenci i quali presero fuoco. Mentre gli astanti si accingevano a spegnere la fiammata, dall'appostamento di via della Loggia sopraggiunse, avvisato del fatto, un vigile, il quale in breve allontanò ogni pericolo. Danno minimo.

Ieri, dopo le 3, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che in via dei Gelsi, all'angolo colle via del Farneto, in un magazzino di rigattiere, era scoppiato un incendio. Accorsi sul luogo, i vigili trovarono la bottega chiusa, e dalle fessure della porta usciva del fumo. Aperto il magazzino si potè rilevare che tutto si riduceva ad un po' di legna che, trovandosi presso le brage, d'un fuoco già quasi spento sul focolaio, s'era acceso.

Falso allarme d' incendio. Ieri nel pomeriggio verso le sei, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che nell' Ospedale della Maddalena, in via dell' Istria, era scoppiato un'incendio. Fu tosto diretto a quella volta un treno di campagna sotto la direzione degli ufficiali d' ispezione. Ma arrivati sul luogo i vigili si accorsero che si trattava di un falso allarme d'incendio. Era stato acceso un forno, ed il fumo che ne usciva aveva destato l' allarme nel vicinato.

Un uomo caduto in mare. L' altra sera, certo Valentino Strauss, d' anni 43, abitante in Androna del Moro N. 10, transitava per la riva dei pescatori, quando, accostatosi un po' troppo alla sponda mise un piede in fallo e cadde in mare, in prossimità dei vari velieri ivi ormeggiati. Alle sue grida accorsero i piloti di guardia che si trovavano in quelle vicinanze, Bortolo Fragiacomo e Matteo Sifin, i quali, senza por tempo in mezzo, calatisi in una barca, poterono in breve afferrare il caduto e portarlo a terra, da dove, non avendo che i soli vestiti bagnati, fu fatto salire in una vettura e accompagnato poi al proprio domicilio.

Scottato dal latte bollente. Il cameriere Giuseppe Bracovich, d'anni 20, addetto al piroscafo lloydiano *Imperator* ormeggiato al Punto franco, ieri alle 5 e mezzo mentre toglieva dal focolaio un recipiente pieno di latte caldo sdrucciolò e si rovesciò il liquido sugli avambracci in modo da riportare delle scottature di primo e di secondo grado che lo obbligarono a ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Ubbriaco caduto e ferito. Eugenio Baschiera, d'anni 39, abitante in via Muda vecchia N. 15, ieri alle 5 e mezzo, avendo vuotato parecchi quarti di vino, non poteva più reggersi in piedi finchè, giunto nei pressi della Barriera vecchia, cadde, andando a battere il capo sul ciglio del marciapiede. Una guardia di p. s. rialzatolo da terra, e visto che perdeva sangue da una ferita al capo, lo condusse alla Guardia medica, dove ottenne le cure necessarie.

Ieri sera, alle 8 e mezzo, una guardia di p. s. rinvenne sdraiato sul marciapiede di piazza della Barriera vecchia, un individuo che perdeva sangue dal naso. Sollevatolo da terra, e accortasi di aver da che fare con un ubriaco, lo condusse, mediante una vettura, alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure opportune, dopo le quali egli potè rilevare l'esser suo: cioè Antonio Miletti, d'anni 21, abitante in via della Ceteria N. 2.

Durante il lavoro. Il macellaio Giovanni Zeolin, d' anni 18, abitante in via S. Michele N. 8, ieri sera, verso le 6, mentre era intento a tagliare della carne bovina, riportò una ferita di taglio al dito medio della mano sinistra, che lo obbligò a ricorrere alla Guardia medica, dove gli vennero prestate le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il possidente Giacomo Perani, d'anni 60, abitante in Guardiella N. 207, ieri verso le 3 pom., riportò accidentalmente una ferita al dito medio della mano destra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Bocconi grossi. Pietro Vattovaz, di 17 anni, stampatore, abitante al N. 404 di San Giovanni ieri sera, verso le 7, mentre tranquillamente stava cenando, inghiottì inavvertitamente un boccone troppo grosso, e questo gli si fermò nell'esofago, in modo da impedirgli la respirazione. Non sapendo come liberarsi da quell'intoppo, si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione gli praticò il sondaggio, liberandolo in breve dal doloroso incomodo.

Le baruffe festive. Ieri notte il sarto Enrico L., d'anni 34, da Trieste, ed il giornaliero Felice B. d' anni 22, da Corfù, alquanto alticci, vennero fra loro a diverbio, in via Media, e si abbaruffarono. Le guardie di p. s. posero fine alla scena conducendo i due rissanti agli arresti, ove furono trattenuti fino allo smaltire della sbornia.

In rissa. Giuseppina Antoncich, d' anni 40, abitante in via Arcata N. 2, ieri mattina, in rissa con una persona che non volle nominare, riportò una suffusione sanguigna alla tempia sinistra e una contusione al labbro superiore. Recatasi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Il calzolaio Antonio Dugoli, d' anni 25, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 3, ieri notte, venuto a contesa, con un giovanotto, venne con questo alle mani e si ebbe la peggio: una contusione e alcune escoriazioni allo zigoma destro lo obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il fornaio Cesare Pagnini, che ha negozio in via delle Legna N. 5, ieri mattina alle 5, sdrucciolò accidentalmente e cadde in modo da riportare una distorsione al piede sinistro.

Amus Gersan, d'anni 16, calderaio, abitante in via del Molino a vento N. 27, ieri, poco dopo le 3 pom., cadde a terra in modo da riportare una ferita alla tempia sinistra.

Per minaccie. Giovanni B., d'anni 35, facchino, da Monfalcone, venne arrestato ieri sera alle 7 per minaccie pericolose contro il magazziniere Alberto Lin, alle dipendenze del negoziante in frutta signor Bernardo Sternberg in via delle Poste vecchie N. 14.

L' insolenza di un «Pierrot». Ieri notte, poco dopo le tre, mentre l' Acquedotto era affollato di gente che usciva dal veglione e vi faceva ritorno, un *Pierrot*, alquanto brillo, si divertiva a schernire la gente, fermando le signore, le ragazze, ecc. Il giuoco gli andò bene per un po' di tempo ma ad un certo punto non mancò la reazione. E questa venne da parte di un signore che passava con la moglie per di là e che agli scherzi dell' insolente mascherotto rispose consigliandolo, per il suo meglio, ad allontanarsi. Ma il *Pierrot* anzichè obbedire, alzò la voce ed anche le mani verso il signore e ne insorse un litigio, che cessò con l'intervento delle guardie di p. s. Il mascherotto venne accompagnato all'ispettorato di via Chiozza, ove l' ispettore Fulizio lo assunse a protocollo. Sotto la truccatura del *Pierrot* fu riconosciuto l' indoratore Giulio B., d'anni 19, da Trieste. Fu condotto agli arresti.

Ciò che si può trovare. Un ragazzo, a nome Antonio Marghetich, trovò ieri mattina, sulla via, un biglietto del civico Monte di Pietà, recante il numero 39536 riflettente un pegno prezioso. Il ragazzo consegnò il biglietto alla madre e questa ieri mattina lo depositò alla Direzione di Polizia.

Giovanna Bajez, domestica in via Pozzo del mare N. 2, rinvenne ieri mattina nell'atrio della casa, una mantellina da uomo di stoffa chiara a righe, e si affrettò a depositarla alla Direzione di Polizia.

Furti e furticelli. Ieri l' altro, nel pomeriggio, fra il tocco e le quattro, ignoti ladri, aprendo la porta con chiavi adulterine, s' introdussero nel quartiere di Teresina Kleinhaus, abitante in via Porta, e rubarono dalla sua stanza da letto un orologio a sveglia, del valore di circa 4 fiorini. Il furto fu denunciato alla Direzione di Polizia.

Sere sono il cocchiere Giovanni Baray fu derubato di un baule riposto nel fienile dello stallaggio, nonchè di un orologio con catenella d' argento del complessivo valore di 16 fiorini, e dell' importo di 12 fiorini in denaro. Denunziato il furto al Commissariato di via Scussa, in seguito alle indagini fatte dagli organi di p. s. del posto di via delle Sette Fontane, venne l' altra sera arrestato quale autore del furto succitato, il carradore disoccupato Francesco C., d' anni 22, da Trieste. Nella notte in cui avvenne il furto, costui era stato accolto provvisoriamente a dormire nel fienile. Dopo assunto ad esame al Commissariato, fu condotto in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Francesco Donovich, facchino al servizio della ditta in vini Paolo Rocco e nipoti, in via del Lazzaretto vecchio N. 26, ieri l'altro, nel pomeriggio, conduceva un carretto con alcuni caratelli di vino da ripartirsi fra la clientela. Strada facendo, non si sa come, un ignoto e audace ladro si accostò al carretto, e ne rubò un caratello, se lo caricò sulle spalle, e via. Appena più tardi il Donovich si accorse del furto. La ditta ne risente un danno di circa 10 fiorini. Del furto venne mossa denuncia alla Direzione di Polizia.

Dagli organi di p. s. dell' ispettorato del Punto franco, venne ieri mattina arrestato il facchino Pietro Bettio, fu Antonio, di 20 anni, da Udine, colto mentre aggirandosi per gli «hangars», rubava del caffè. Perquisito, gli fu trovato indosso un quantitativo di circa 3 chilogrammi di quella merce. Dopo assunto ad esame alla Direzione di Polizia, il Bettio fu condotto in via Tigor.

Lo studente Giovanni Sbrizio, da San Lorenzo di Cesenatico, l' altra sera, alle 8, in via Pozzo del mare, con destro colpo di mano, fu derubato, da un individuo rimasto sconosciuto, del collare del mantello del valore di f. 5.

L'apprendista tappezziere Angelo Menegolo, abitante in via della Scorzeria N. 5, domenica scorsa al fondo Ralli fu derubato dell'orologio d'argento remontoir del valore di f. 6.

Nel pomeriggio di ieri l'altro il fuochista Giovanni Sarsan, addetto al piroscafo del Lloyd austr. *Narenta* ormeggiato nell' Arsenale venne derubato di f. 200 in tanti pezzi di napoleoni d'oro e lire sterline che egli teneva nella propria cabina. Quali sospetti autori di tale furto furono arrestati Luigi V., d'anni 35, fuochista, da Rovigno e Francesco T., ragazzo di bordo, da Trieste.

Cantante insolente. Ieri sera alle 11 e mezzo il facchino Antonio V. d' anni 20, transitando per la via Arcata, faceva sfoggio non richiesto della sua voce stentorea, urlando a squarciagola. Invitato da una guardia di p. s. a desistere, il V. si diede ad insultarla, sicchè la guardia si vide costretta dichiararlo in arresto. Condotto all'ispettorato di Androna del Moro, fu poi scortato agli arresti di via Tigor.

Caval di ritorno. Ieri mattina venne arrestato il facchino Francesco Bobek fu Stefano, d'anni 36, da Trieste, il quale, sebbene sfrattato dalla nostra città e territorio, aggiravasi da alcuni giorni per le vie.

Gli eccedenti. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato il servo di piazza Domenico Spizzamiglio, d' anni 52, abitante in via Ireneo N. 6, e ciò a richiesta della propria moglie Maria, perchè ubbriaco sfatto, commetteva, a casa sua, gravi eccessi, gettando tutto a soqquadro, e prorompendo in minaccie. Condotto al Commissariato di via Scussa, fu ivi trattenuto per 24 ore.

Francesco G., d' anni 24, giornaliero, da Trieste, ieri notte, in via di Riborgo, sotto l' influsso delle soverchie libazioni commetteva eccessi. Venne arrestato.

Stanotte, verso le 11, vennero arrestati in via della Sanità, il minatore Luigi B., d'anni 20, da Pordenone, e Demetrio B., d'anni 18, muratore, da Spilimbergo, i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Per lo stesso motivo venne arrestato ieri sera in via del Pozzo bianco il falegname Sebastiano P., d' anni 20, da Trieste.

Stanotte, poco dopo le 11, i due fratelli Angelo ed Enrico Z., il primo d' anni 22, marinaio, il secondo d'anni 21, battirame, entrambi da Trieste, alquanto brilli gridavano e cantavano in via di Riborgo. Invano le guardie di p. s. li ammonirono replicatamente; essi risposero con ingiurie. Non senza fatica vennero condotti in via Tigor.

Venne arrestato iersera in Piazza della Barriera vecchia il facchino Antonio V., da Trieste, d'anni 21, il quale con canti smodati turbava la quiete notturna. All' atto del suo arresto egli offese le guardie, ed oppose resistenza.

Minutaglia. Ierimattina alle tre in via Porporella, fu arrestato Giuseppe Z., d'anni 36, da Lubiana, per contravvenzione al precetto di sfratto. Francesco W., d' anni 48, fabbro, da Trieste, ieri notte fu arrestato perchè con canti clamorosi turbava la pubblica quiete.

Stanotte poco dopo le 12 presentavasi all'ufficiale di polizia Gagliardi, d'ispezione al posto di via Tigor, un tizio, il quale dichiarandosi privo di mezzi e di alloggio, si qualificò per Tito Plodosek, d'anni 38, marittimo, da Segna. Assunto a protocollo venne condotto alle carceri in attesa di essere rimpatriato.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.5, ore 2 pom. 5.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.8— — Oggi: Alta marea 10.14 ant., 11.17 pom. Bassa marea 4.20 ant., 4.53 pom.

Ogni giorno una. Una giovane donna ha per marito un uomo brutale che la bastona quotidianamente.

La poveretta se le prende e soffre in pace.

Ieri, tutta ammaccata, incontra un' amica.

— Oggi, a quanto vedo, ti ha battuta più del solito quel furfante - le dice questa, impietosita.

— Sì, più del solito, perchè è... il mio onomastico.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „La caccia al mario“ in 3 atti - „I guanti gialli“, farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - „Donna Juanita“ in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - Turno B (ore 10½) Veglione mascherato.

Borse e Mercati.

PARIGI 2. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.22, Rendita italiana 5% 92.1?, Rendita spagnuola esterna 64.18, Azioni Banca ottomana 564.—.

PARIGI 2. Chiusa. Ferrate austriache 778.—, Lombarde 213.—, Rendita turca nuova 21.12, Cambio Londra 252.—, Egiziane 53?.—, Rend. austr. in oro 106.17, Rendita ung. in oro 4%, 103.63 Länderbank 549.—, Lotti turchi 109.—, Banca di Parigi 849.—, Azioni Meridionali italiane 639.—, ferma

LONDRA 2 (Cambi Chiusa) Consolidati 11? 15/16, Lombardi 8?/.., Argento 29 ?/.., Rendita spagnuola 63 7/16 Rendita italiana 91.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.14. Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca —— Irregol.

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 313.50, Ferrate dello Stato 313.12, Lombarde 79.?/.., Alpine —.—, Rendita austr. in oro —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 2. Chiusa: Santos good av. per marzo 51.—, per maggio 51.50, settemb. 52.50, per dicemb. 52.75 danaro.

AMBURGO 2. Rio ordinario loco 48-49, reale loco 50-55, buono loco 56-57.

HAVRE 2. Chiusa: Santos good average per febbraio per 50 chilogrammi a fr. 62.25, per giugno a fr. 62.75.

NUOVA-YORK 2. Apert.: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato stazionario. Tenders in Docheta —— Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 38200. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 3 37/64, Febbraio-Marzo 3 37/64, Marzo Aprile 3 36/64, Aprile-Maggio 3 38/64, Maggio-Giugno 3 60/64, Giugno-Luglio 4 00/64, Luglio-Agosto 3 60/64, Agosto-Settembre 3 58/64, Settembre-Ottobre 3 55/64, Ottobre-Novembre 3 49/64.

Merce egiziana 1/16 in ribasso.

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 72.18, per marzo 72.70, per maggio —.—. per consegne future 73.27. Gioia contanti 63.87, per marzo 64.12, per maggio —.—, consegne future 65.?3.

PARIGI 2. Ravizzone mese corrente 56.50, p. marzo 57.—, calmo quattro mesi da maggio 58.—, quattro ultimi mesi 58.50.

Petrolio. BREMA 2. Loco 6.65 fermo

ANVERSA 2. Loco 18.—. calmo.

Farina. PARIGI 2. Dodici Marche. M. corrente 47.20, per marzo 47.90 calma, quattro mesi da marzo 48.25, 4 mesi da maggio 48.80.

Spirito. PARIGI 2. Mese corrente 32.—, per marzo 32.50 calmo, marzo-aprile 32.75, quattro mesi da maggio 33.75.

BERLINO 2. Loco 38.40, per genn. —.—, per Maggio —.—.

Zucchero. PARIGI 2. Greggio da 88° disp. 24.50:25.— calmo, Bianco p. mese corr. 26.50—, per marzo 26.75— calmo, 4 mesi da marzo 27.12½, quattro mesi da maggio 27.50—, Raffinato 95.50 a 96.—.

AMBURGO 2. (Chiusa). Per febbraio 8.92, per marzo 8.97, per aprile 9.—, per maggio 9.05. fiacco

LONDRA 2. Java a se. 11.?/.., Rape gr. a scell. 8 15/16. calmo

Gerente ed Editore dello Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocca.
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per praticante negozio. Indirizzo Piccolo 1672

Ricercasi lavorante di macchina, per calzoni. Indirizzo al Piccolo. 1721

Ricercasi ragazzina per piccoli servizi domestici, per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1742

Donna servizio, onestissima, darebbesi camerino ammobiliato, in cambio alcuni servizi. Indirizzo Piccolo. 1711

Praticante scrittoio, con paga, o giovane corrispondente, conoscenza tedesco, italiano, ricercansi prontamente. Indirizzare offerte dettagliate „Abilità“ al Piccolo. 1781

Signorina desidererebbe occuparsi in famiglia, verso vitto e alloggio. Scrivere sub „Signorina“ Piccolo. 1728

Offerta. Giovane provvisto di coltura commerciale, con eccellenti attestati e parecchi anni pratica, cerca posto adatto in qualche scrittoio, eventualmente in affari da 5 chilogrammi. Gentili offerte „I. K. 12“ fermo in posta Klagenfurt. 1666

ISTRUZIONE

Maestra pianoforte dà lezioni modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 1688

Esami pel volontariato militare. Preparazione rapida e sicura da esperto professore dell'Istituto Friesz. Via Forni 7, III. 1562

Velocipeda. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1631

Prevotta sarta da signora istruirebbe ragazze per confezionare vestiti, verso mite compenso. Indirizzo al Piccolo. 1734

[illegible]

Ricercasi per agosto 2 camere e camerino o 3 camere, cucina, acqua, II o III piano Offerte al Piccolo sub «24 Trieste» 1655

Ricercasi per 24 febbraio un quartiere di 2 o 3 stanze e cucina, con stufa. Prezzo massimo 220 f. annui. Possibilmente centro. Risposte prontamente „G. S. 24“ posta restante Trieste. 1781

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Nuova 20, III. 1717

Affittasi febbraio, quartiere fiorini 220, compreso acqua. Rossetti 4 A. 1739

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1721

Affittasi stanza grande, ingresso libero. Via S. Nicolò N. 30. 1705

Affittansi una o due stanze, volendo anche costo, in via Sanità N. 18, I piano. 1720

Subaffittasi quartiere sei stanze, camerino, terrazza. Vendonsi mobili, motivo partenza, esclusi rivenditori. Via Forni 20, p. I. 1740

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi osteria avviata con tutti gli utensili, per fior. 150, causa malattia. Rivolgersi via Madonnina N. 16. 1714

Vendesi osteria bene avviata, in buona posizione, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1583

Da vendere prontamente mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 1722

Pianoforte buonissimo, causa imminente partenza vendesi f. 45. Diversi mobili. Barriera vecchia N. 15, porta 5. 1723

Pianoforte ottimo, mezza coda, fiorini 28 vendesi. Barriera vecchia 15, I destra. 1744

Pianino nuovo, finissimo, germanico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1760

Pianoforte mezza coda, vendesi motivo partenza, Via Malcanton 7, primo. 1626

Pianini dietro ordinazione, qualunque stile, fornisce la Prima Fabbrica Triestina di pianoforti, via Zudecche 1. 1719

Pianoforte garantito, buono, fior. 25, vendesi, via Zudecche 1, I. 1719

Mobilie solidissime, a prezzi eccezionali, stanze matrimoniali fiorini 72. Via Cordaioli 2. Dalla Torre, 1608

Musica da pianoforte, nuova e vecchia, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1689

Landau bellissimo vendesi. Rivolgersi via Istituto 13, III, porta 9. Esclusi mediatori. 1668

Motivo partenza vendesi, con decreto, osteria bene avviata, centrica posizione, volendola anche in affitto, senza perdere tempo può attivare vendita. Indirizzo Piccolo. 1681

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dalla Piazza delle Legna all'Acquedotto N. 16 fazzoletto contenente 310 fiorini e un libretto della Cassa di Risparmio a nome Teresina Trampus (cuoca). Mancia generosissima portandolo al Piccolo. 1717

Smarrito cane caccia, mantello bianco, chiazzato giallognolo; chiamasi Falso. Mancia portandolo al Piccolo. 1696

Smarrita al Politeama Rossetti sciarpa merlo spagnuolo. Generosa mancia chi lo porta via Nuova 14, III piano. 1725

DIVERSI

Maria C. La vita darei essere certo che di me ricordi, ricevendo tuo scritto con due sole parole persuaderammi non avermi dimenticato. Scongiuroti non tradirmi. Assicurandoti che per sempre sarò il tuo amico G. 1716

Romana arrivato, attendo Acque domani mercoledì 5 pom. 1715

Giusto W. Dispiacentissima non avervi incontrato Lega; desidero altro convegno, potervi parlare. Salutandovi. Incognita A. N. 1724

Più volte inseriste ritirassi lettera sotto nome detto mai più numero mia abitazione. Invano cercai quel nome nel Piccolo. Scrivete sotto N. mia abitazione più mie iniziali. Tanto desidero un vostro scritto! 1721

Via Media. Giace lettera sotto indirizzo dell'ultima volta. 1730

Ada 26. Contentissimo tua proposta, procura persuadere Tilde che è tanto buona. Tibor 1732

Giulia. Alla divina bellezza del volto, non corrisposse finora la bontà del vostro cuore, perchè molto mi avete fatto soffrire. Siate buona, venite quest'oggi, un'infinità di cose desiderando dirvi. 1752

Bebè senza volto. Desiderando avere teco abboccamento, pensa tu. Attendo risposta, sotto tuo desiderato nome e N. 50. 1746

Vittoria oggi mercoledì 3, alle tre e mezzo, B. aspetta. 1749

Italia. Meritavo di attenderti inutilmente 10 Stella Polare, 11 vicino Politeama. Incomprensibile procedere! Pregoti stasera solita ora risparmiando strada, venire portone casa ove sabato sera entrammo. G...... 1747

Ele. Tanto silenzio dopo quanto scrisse? Comprende angustie? Lasciai lì. 1748

Angiolina simpatica, quando potrò parlarvi? Scrivete fermo posta Giardino pubblico sotto „Angelo“ più numero vostra casa. 1736

Denari procuransi ad impiegati, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1676

Signora cerca fiorini 35, da restituire rate mensili. Offerte sub „24“ al Piccolo. 1745

Maria Teresa de Baldini

nata MARASPIN

spirò ieri a sera, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Il desolatissimo consorte **Enrico,** ed il fratello **Massimiliano**, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto di Capodistria.

TRIESTE, li 3 Febbraio 1897.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Mascheratta Lega, che mi ricordasti scanno S. Andrea, vuoi concedermi vederti o scriverti? Passeggero S. Andrea. 1718

L'Agenzia viaggi di Luigi Mosettig, piazza Negozianti, fornisce biglietti e dà informazioni per qualsiasi viaggio. 1080

Noleggiansi bebè velluto nero. Indirizzo al Piccolo. 1746

Noleggiansi eleganti domino seta rosa. Via Solitario 10, porta 9. 1741

Noleggiansi elegantissimi domino neri, colorati, ricchissime guarnizioni fiori, piume, nastri. Scorzeria uno. 1735

Sirene ventagli - trombette, novità. Splendide cravatte. Profumerie. „Concorrenza“, Barriera 25. 1738

La Fortuna N. 3, 4 soldi, contiene: Croce Rossa Italiana con restanti, Stato 1860, Bari, Regolazione Danubio, Lotti Egiziani, Salm, Graz 6 0/0, Banca Nazionale Greca, Canale Cavour, Maremmane ecc. Vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Abbonamento annuo franco domicilio soldi 80.

Traforo, bellissimo legno rosa, bianco, noce, assortimento disegni. Scorzeria 4. 1713

Regolarità perfetta trovano donne amanti ordine nel «Libro del Bucato» testè uscito, indispensabile per alberghi, trattorie, osterie, barbieri, ospitali, lavanderie, famiglie. Libro d'uso facilissimo, serve per 52 settimane. Ogni pagina porta lingeria da uomo, donna, bambino, ecc. Accanto ogni oggetto disposto ordine alfabettico, trovasi spazio per annotare biancheria. Oggetti mancanti, indirizzo lavandaia hanno pure apposito spazio. Questo libro evita perdita nota bucato, dimenticanza oggetti non ritornati od altro. Qual massaia non comprerà il „Il libro del Bucato“ che costa 25 soldi, vendesi librerie, cartolerie. 1719

La Pulce Questioni municipali. I candidati podestà. Negli appalti 5 soldi. 1727

Alto là! Dolciumi del sultano: Rahat locum e Halvà, presso Giannopulo, Ponterosso. 1679

Marsala naturale ed igienico, soltanto trovate nei Negozi di N. Giannopulo, via Ponterosso. 1680

Vino Opollo, qualunque quantitativo, 32-40. - Olio sopraffino oliva 48. Aceto vino 14. Deposito Cavana 11. 1658

Carbone faggio grosso, 25 chilogr. 75 soldi; carbonella grossa, 25 soldi 50; coke 50 chilogr. 95 soldi. Deposito carboni Acquedotto N. 30, entrata via Scussa. 1658

Langemantel, Madonna mare 12, 14, 15, 16. Grande arrivo da Vienna, finissime stanze matrimoniali e da pranzo, in stile antico, rinascimento e barocco, da fiorini 220 sino 650. Elegantissime e moderne stanze da pranzo e matrimoniali, solidissimo lavoro, da fiorini 150 a 200. Stanze semplici da fiorini 70 a 120. Emporio ogni sorta altri mobili. Grandioso assortimento mobili imbottiti semplici e di lusso. Scelta in elastici, materassi, macchine cucire, quadri. Garanzia in iscritto anni dieci, da Langemantel. 1733

Tu emolliente guarisce radicalmente tosse, catarri e raffreddori. Farmacia Rovis. 1460

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Cantanti, oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prendini. 1076

Leggete e correte a prendere
IL VERO
MOSCATO
di pura uva, della rinomata Fattoria mondiale Hamburger & C. Patrasso. Si vende soltanto nei negozi di
N. GIANNOPULO
via Ponterosso.
In bottiglie originali a fior. uno

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia.

Collocamento di personale
AFFITTANZE COMPRA-VENDITE
e permute di farmacie
AGENZIA FARMACEUTICA
— di —
Vittorio Rainis
TRIESTE
Via Molin piccolo N. 3
Autorizzata con Decreto Luogotenenziale d.d. Trieste 21 Dec. 1896 N. 26110/III.

GRANDE LOTTERIA DI INNSBRUCK
a 50 soldi
Vincita principale 75.000 Corone in contanti colla ritenuta del 20%. Viglietti a 50 soldi acquistansi presso: Giuseppe Bolaffio, Al. Levi, Mandel & C., Gir. Morpurgo, Marco Nigris, Enrico Schiffmann, Ig. Neumann.
Estrazione irrevocabilmente il 20 Febbraio

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
Serie III e nuovissima della Spagna visitando S. Sebastiano, Alicante, Hernani, San Pedro San Juan, Algeziras, ecc.

POVERI DI VIENNA
Biglietti originali a soldi 50.
Vincita principale Corone 10.000
Vendibili soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
„ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti pubblici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896.

Il Dottor Marcello Goldhammer
Medico chirurgo ed ostetrico
si è traslocato
in Piazza delle Legna N. 10 II piano
Ordina dalle 4½ alle 5½.

PARERE
del signor
Dott. M. L. BARTHOLOMEUSZ
Ahmedabad (India)
Colonnello-Medico nell'esercito anglo-indiano
sull'efficacia del VINO di
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO.
Signor J. SERRAVALLO
CHIMICO-FARMACISTA
TRIESTE
Ho il piacere d'informarvi che, avendo esperimentato il vostro preparato CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA su molti dei miei pazienti, lo trovai un tonico molto efficace e gradevole specialmente nelle convalescenze di febbri malariche.
Ahmedabad 11 Settembre 1896
Dott. M. L. BARTHOLOMEUSZ.

Diversi recipienti
di ghisa, quadrati, di differenti dimensioni, quasi nuovi; inoltre recipienti di legno foderati di piombo, 2 caldaie di ferro fuso, da vendere a mitissimo prezzo presso la **fabbrica colla a Lubiana.**

BODEN-CREDIT
PROMESSE A F. 2
Vincita principale fior. 45.000
Vendibili in Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio che spedisce anche verso rivalsa.

L'UNICA FABBRICA TRIESTINA
MOBILI e TAPPEZZERIE
con grandioso assortimento
STANZE COMPLETE DA LETTO E DA PRANZO
in legno a lucido ed opaco
— di —
ANTONIO MUGGIA - Piazza delle Legna N. 1
ALBUM ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

Non c'è bisogno di tinture chimiche
Ognuno può tingere da sè in 10 minuti, in casa, vestiti e biancheria, in ogni colore.
Invenzione sensazionale 50% di risparmio
SAPONE MAYPOLE
SAPONE DA TINTURA INGLESE
TINGE IN OGNI COLORE.
Ognuno può tingere e pulire da sè in 15 minuti con un po' d' acqua bollente e questo **sapone inglese, vestiti, bluse, tende, fazzoletti, guanti di seta e di filo, camicie, calze, cravatte, stoffe di seta, nastri, pizzi, raso, velluto, penne di struzzo, cappelli di paglia,** ecc. Il **sapone** non lascia segni nè sulle mani, nè nei recipienti. — **La roba tinta non si scolora più. I vestiti vecchi diventano nuovi e moderni. Il sapone è innocuo e non rovina le stoffe. Costa 40 soldi al pezzo (ora 50 soldi)** col quale si può tingere un vestito completo. Ad ogni pezzo di **sapone** è ammessa l'istruzione
!! Brevettato in tutto il mondo !!
The American and Foreign Maypole Soap Syndicate, Londra
Rappresentanza generale, Vienna Mariahilferstrasse 105.
All'ingrosso a TRIESTE presso: **Fratelli Zernitz**, drogheria e deposito colori; **A. Tamburlini & C.**, negozio chincaglierie e merci di Norimberga.